

Interpellanza

Ill.mo Sig. Sindaco dott. avv.to Marco Russo

Oggetto: Interpellanza sul tema PNRR rifiuti

Savona, li 20/09/2022

Premesso che:

mesi addietro è stata depositata e discussa un'interpellanza sul tema PNRR rifiuti, a cui l'Assessore delegato ha fornito risposta verbale e scritto.

Successivamente è stata presentata una nuova interpellanza a cui il Sig. Sindaco ha risposto personalmente.

Al riguardo lo scrivente ritiene non siano state affrontate le specifiche domande formulate ma siano state esposte unicamente considerazioni di tipo politico e non sostanziale.

Per tale ragione, ritenendo che le proprie richieste siano rimaste inevase, nell'auspicio che, nel corso del prossimo consiglio comunale, finalmente vengano fornite risposte puntuali e dettagliate a quanto sollevato, i sottoscritti Consiglieri osservano e contestano quanto segue:

-1- L'Assessore ha precedentemente affermato che "tutte le possibilità proposte dal bando prevedono, NECESSARIAMENTE, che vi sia un soggetto interlocutore (azienda che si occupa della raccolta rifiuti) che ha la possibilità di studiare, redigere valutare gli eventuali progetti da presentare".

Si contesta tale dichiarazione: all'art.4, comma 1, "Per le finalità del decreto MiTE 28 settembre 2021, n. 396, i Soggetti Destinatari sono gli EGATO Operativi. In assenza di EGATO Operativi, i soggetti destinatari sono, i Comuni, i quali possono operare singolarmente, o nella Forma Associativa tra Comuni".

Nel caso di Savona è quindi il Comune il soggetto destinatario, il quale PUO' (non DEVE, ma PUO') delegare il soggetto gestore della raccolta.

Tutto questo è ben chiarito all'art. 4, comma 6, sotto riportato:

"I Soggetti Destinatari potranno presentare una o più Proposte di finanziamento degli interventi previsti dalla Linea A del Decreto, anche avvalendosi dei gestori incaricati del servizio rifiuti igiene urbana, da loro appositamente delegati ad agire in nome e per conto loro.

Anche il Comune, che presenta una o più Proposte ai sensi del precedente comma 4, lettera b), del presente Avviso, può avvalersi, previa delega, del gestore da esso incaricato del servizio rifiuti igiene urbana."

in sostanza, sulla base del bando, l'unica inammissibilità è legata all'acquisto dei mezzi.

-2- L'Assessore ha dichiarato che "il piano industriale di Contarina individuava nella raccolta porta a porta il sistema di raccolta dei rifiuti per Savona: ben si comprende che non era possibile partecipare a bandi che prevedessero un tipo di raccolta differente (cassonetti intelligenti)".

Si contesta tale dichiarazione.

In particolare: Il bando ha come finalità generale il miglioramento della raccolta differenziata.

TUTTI gli interventi che concorrono al raggiungimento di questo obiettivo sono finanziabili, se i relativi costi sono ammissibili.

All'art. 5 comma 2, dove sono citati i cassonetti intelligenti, è chiarito che "le Proposte dovranno avere ad oggetto un Intervento, o un Intervento Integrato Complesso, in grado di concorrere al raggiungimento degli specifici obiettivi previsti dalla Misura, attraverso lo svolgimento di attività tra cui, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO:" segue elenco di interventi che

chiaramente, come detto nel bando stesso, sono esempi e non precludono altre forme di investimento (ad esempio mastelli).

Ciò è ancora più evidente se si leggono le FAQ pubblicate dal MITE in risposta ai Comuni che chiedono se si possono acquistare mastelli, se si possa spendere sul bando la comunicazione ai cittadini, ecc. Il MITE chiarisce nelle risposte che va fatto riferimento all'Allegato 2 del bando che riporta i costi ammissibili e non ammissibili. **NON VI E' ALCUNA ESCLUSIONE RELATIVA AD INVESTIMENTI PER LA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA.**

-3- L'Assessore ha dichiarato: "Per quanto riguarda, da ultimo, la partecipazione al bando per ottenere fondi per il Centro di raccolta, l'Amministrazione ha scelto di non partecipare, in quanto il progetto pronto e che, quindi, sarebbe stato posto a base del bando, prevede l'ubicazione e la conformazione dello stesso a Legino, con caratteristiche strutturali confacenti al luogo.

Dal Ministero non si è avuta alcuna rassicurazione in merito al fatto che, qualora l'Amministrazione -come è intenzione della stessa, peraltro più volte espresso anche in campagna elettorale dal Sindaco Russo- individuasse altro sito, diverso da Legino, i fondi, qualora assegnati al Comune, sarebbero stati confermati.

Vi era, infine, un elemento ostativo di natura politica: partecipare al bando che prevedeva l'ubicazione del Centro di raccolta a Legino (progetto pronto) significava avallare anche e soprattutto la scelta che il Centro venisse realizzato proprio a Legino; in un posto che, si è detto più volte, l'Amministrazione non ritiene confacente ed adatto al Centro.

Da qui ne deriva la circostanza che vi fossero problematiche sia di carattere tecnico, che politico". Si contesta in toto quanto dichiarato: in casi del genere, è prassi che la richiesta dei fondi venga sempre effettuata da parte di un ente pubblico. Eventualmente, una volta ottenuti, si è sempre in tempo per rinunciarvi nel caso in cui ci fossero le condizioni per spenderli. E' evidente che dette condizioni, però, le deve creare l'amministrazione stessa.

EFFETTUATE LE PREMESSE DI CUI SOPRA, SI INTERPELLA NUOVAMENTE IL SIG. SINDACO AL RIGUARDO DEL SEGUENTE PUNTO

preso atto delle risposte fornite che, a proprio parere, contraddicono il testo del bando, si chiede se, da parte dell'Amministrazione, siano state, o meno, inoltrate FAQ al MITE, per stabilire con certezza che non sarebbe stato realmente possibile partecipare al bando in questione.

In caso affermativo se ne richiede copia del testo, in caso negativo si chiede la motivazione per cui si è ritenuto di non chiedere detti chiarimenti.

Si richiede copia scritta della risposta fornita.

Cordialità

dott. arch. Massimo Arecco (Consigliere di Fdi)

dott. Renato Giusto (Consigliere di Fdi)